

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 170

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: cosa intende fare la Regione Piemonte per garantire l'erogazione entro dicembre, come previsto, della prima rata della borsa di studio a tutti i circa 18.400 studenti universitari aventi diritto?

Premesso che:

- La legge regionale n. 16 del 1992 promuove il diritto allo studio universitario e individua le tipologie di benefici e servizi rivolti agli studenti universitari.
- La predetta legge regionale istituisce l'ente regionale per il diritto allo studio universitario e definisce gli strumenti e i servizi da attivare per favorire l'accesso agli studi universitari, facilitare la frequenza degli studenti ai corsi di livello universitario e post universitario e consentire la prosecuzione degli studi agli studenti capaci e meritevoli in condizioni disagiate.
- Gli studenti e le studentesse, per risultare aventi diritto alla borsa, devono soddisfare due tipi di criteri, uno di merito e l'altro economico. Il criterio di merito è rimasto invariato dal 2001; quello economico, che consiste nel possedere un valore ISEE e ISPE familiare al di sotto di una certa soglia-limite, è stato recentemente oggetto di revisione: nell'a.a. 2022/23, le soglie ISEE e ISPE sono state innalzate [dal DM 1320/2021] in misura superiore al periodico annuale aggiornamento ministeriale, effettuato in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per tenere conto dell'inflazione. Questo innalzamento "straordinario" delle soglie economiche di accesso si inserisce all'interno dell'obiettivo più generale previsto dal PNRR di aumentare il numero di beneficiari di borsa di studio in Italia, e più precisamente di raggiungere quota 300.000 borsisti nel 2023 e 336.000 nel 2024. Nel 2023/24, invece, i limiti ISEE e ISPE sono stati dal Ministero ordinariamente aggiornati all'inflazione.
- Le Regioni possono decidere quali soglie ISEE e ISPE effettivamente applicare, e nello specifico hanno la possibilità di "fissare una diversa soglia di accesso ai benefici rispetto ai valori massimi di riferimento nazionale entro una variazione in diminuzione non superiore al 30% dei suddetti valori nazionali",
- In tale cornice nazionale, la Regione Piemonte nel 2022/23 ha scelto di mantenere invariati i limiti rispetto all'anno precedente, mentre nel 2023/24 li ha nuovamente innalzati al livello massimo ministeriale, aumentando con ciò la platea dei beneficiari;
- Dal 2016 la Regione Piemonte copre il 100% delle borse di studio degli e delle studenti aventi diritto avendo così fatto scomparire la sciagurata figura dell'«idoneo non beneficiario», cioè lo studente che pur avendo diritto alla borsa non la prendeva per mancanza di risorse.

Considerato che:

- Sabato 7 dicembre a mezzo stampa gli Assessori Tronzano e Chiorino hanno confermato l'intenzione di coprire al 100% le borse di studio anche per quest'anno ma ad oggi mancherebbero 27 milioni nelle casse Edisu per poter concretamente provvedere in tal senso;
- Ferma restando l'annunciata intenzione di inserire nel bilancio di previsione 2025 i 27 milioni mancanti il dato allarmante è che fino a febbraio la maggior parte dei circa 18.400 aventi diritto non riceverà la prima rata della borsa di studio la cui erogazione sarebbe dovuta avvenire a dicembre.
- La situazione è peggiore di quanto già successo lo scorso anno, quando 1.959 studenti idonei ricevettero la prima rata della borsa solo a febbraio, con 2 mesi di ritardo. Soprattutto, ciò che lo scorso anno era stato definito un caso isolato si ripete e si rischia con ciò di configurare un trend di gestione che lede di diritti dei e delle studenti borsisti.
- 2 mesi di ritardo nell'erogazione delle borse per famiglie che sono già in difficoltà sono un aggravio non da poco, perché intanto ci sono bollette e affitti da pagare, la spesa da fare e, visto il periodo festivo, le spese per il rientro a casa delle migliaia di studenti fuori sede.
- Tutto questo avviene mentre centinaia di studenti aventi diritto dovranno lasciare il posto letto a loro assegnato perché Edisu ha stabilito che le strutture Villa Claretta, Olimpia e Lingotto saranno riservate agli atleti e alle atlete che parteciperanno alle Universiadi.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- per sapere cosa intenda fare la Regione Piemonte per garantire l'erogazione della prima rata della borsa di studio, entro dicembre come previsto, a tutti i circa 18.400 studenti universitari aventi diritto.

Torino, 9 dicembre 2024

Alice RAVINALE
Alice RAVINALE